



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

CARISSIMI,

vi voglio parlare del S. Natale. Siamo vicini a questa festa, tanto cara al popolo cristiano. E' la festa della LUCE che viene tra le tenebre del nostro mondo.

* * *

Ci sono gli uomini-rana, gli uomini-proiettile, gli uomini-cervello elettronico, gli uomini d'oro, gli uomini-massa e... ci sono gli uomini-LUCE. Mentre i primi li hanno inventati il progresso, la tecnica e la réclame moderni, gli uomini-LUCE li ha escogitati Cristo che ha detto: «IO SONO LA LUCE» ed ancora: «VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO».

* * *

Questa luce particolare non si misura in Kilowatt, nè si paga con la solita bolletta, ma è una luce interiore che ha la sua centrale in Gesù Cristo, nato a Betlemme, morto e risorto per noi.

* * *

Ci sono anche oggi le tenebre? Certo! E non già nella natura o negli elementi, che sono buoni, perchè traggono la loro origine dal Padre della luce. Gli uomini, semmai, sono tenebra e portano oscurità.

* * *

E' tenebra fitta là dove c'è odio. E' tenebra dove regna il pessimismo. E' tenebra chi si lascia sbalottare dai propri desideri e dalle proprie passioni disoneste. E' tenebra chi pensa solo a sè e critica gli altri, senza far nulla per gli altri.

* * *

Spero siamo convinti che ognuno di noi reca in sè qualcosa di poco chiaro, qualche angolo buio, qualche residuo di tenebra. Eppure, come cristiani, tutti abbiamo il dovere di essere LUCE e di portare la LUCE.

* * *

Se ci avviciniamo a Cristo e al suo Vangelo, diventeremo più limpidi e più luminosi. Saremo uomini-LUCE, capaci di dare al mondo una parola di speranza e di pace, di cui tanto ha bisogno.

* * *

E' questo il mio augurio di BUON NATALE a tutti voi.

Don Cesare

Una luce che risplende fra le tenebre



L'Apostolo S. Giovanni, meditando sul mistero della nascita di Gesù Cristo a Betlemme, così inizia il suo Vangelo: «In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio... In Lui era la vita e la vita era la LUCE degli uomini. E la LUCE risplende fra le tenebre; ma le tenebre non l'hanno ricevuta... La LUCE, quella vera che illumina ogni uomo, veniva nel mondo. Era nel mondo e il mondo fu creato per mezzo di lui, ma il mondo non lo conobbe. Venne in casa sua e i suoi non lo ricevettero. Ma a quanti lo accolsero, a quelli che credevano nel suo nome, diede il potere di diventare FIGLI di Dio... E il Verbo si è fatto carne e abitò fra noi e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come d'Unigenito del Padre, pieno di grazia e verità».

L'Anno Santo e noi

E' in corso un avvenimento straordinario di natura strettamente religiosa, ma con molti risvolti di carattere sociale: l'Anno Santo.

Si celebra ogni venticinque anni in tutto il mondo cattolico e costituisce l'occasione privilegiata di un profondo rinnovamento spirituale, nel sincero ritorno a Dio e nella ripresa responsabile degli impegni propri della vita cristiana. Quasi una grande Quaresima o meglio una lunga primavera delle coscienze e delle comunità.

L'ultimo Anno Santo è stato celebrato nel 1950, a cinque anni appena dalla fine della seconda guerra mondiale. Pio XII, il grande pontefice di quelli anni difficili, il Papa della Pace, volle dare maggior solennità all'Anno Santo proclamando, il 1° novembre 1950, il dogma di Maria Santissima Assunta in Cielo.

* * *

Secondo l'antichissima tradizione della Chiesa l'Anno Santo si iniziava con la solenne apertura della Porta Santa e l'organizzazione di pellegrinaggi a Roma, per la visita alle Basiliche

romane e l'incontro con il S. Padre. Continuava poi nelle singole Diocesi nell'anno seguente quasi un'appendice delle celebrazioni romane.

Paolo VI, indicendo il nuovo Anno Santo, ha rotto questa tradizione, stabilendo che esso sia preparato nelle Chiese locali, cioè nelle Diocesi e nelle Parrocchie attraverso il periodo iniziale che si estende alla seconda metà del 1973 ed a tutto il 1974, e si concluda con le manifestazioni romane nel 1975.

E' stata un'innovazione importante in quanto si propone di valorizzare le Chiese locali secondo lo spirito del Concilio Vaticano II, ed aiutare ogni singolo fedele, nell'ambito della propria comunità ecclesiale, a riscoprire il significato del proprio rinnovamento personale come impegno di presenza attiva nella Chiesa.

**DALLA VOCE
DEI NOSTRI PASTORI**

Paolo VI

«L'Anno Santo dovrà suscitare in tutti i cattolici uno sforzo personale e concorde per attuare gli insegnamenti del Vangelo, in maniera

corrispondente all'epoca attuale. Pensate, in tutta la Chiesa, in tutto il mondo così si pensa, così si vuole, così si prega. E' un concerto internazionale meraviglioso, a dimensione planetaria, se a Dio piace e se il popolo di Dio comprende ed asseconda».

(All'Angelus di Pentecoste)

Il Patriarca di Venezia

«Io pastore delle anime vostre annunciando il Giubileo indetto dal Papa devo dire: miei fratelli, la strada che stiamo percorrendo è sbagliata, bisogna cambiarla. Bisogna invertire la rotta, è verso Dio che dobbiamo viaggiare. I beni di questo mondo non sono da disprezzare, è vero, ma neppure possono diventare degli idoli a cui la gente s'inginocchia dimenticando il proprio destino eterno. Ci vuole una riconciliazione che è frutto di amore e di sensibilità verso i fratelli».

(Omelia di Pentecoste)

Il nostro Vescovo

«Nello Spirito della Pentecoste il Santo Padre, ha dato inizio anche per le nostre Diocesi alle celebrazioni per l'Anno Santo. Sarà un tempo particolare di grazia e di riconciliazione degli uomini con Dio e fra di loro, a bene spirituale dell'intera comunità».

(Omelia di Pentecoste nella Cattedrale di Feltre)

«L'ANNO SANTO offrirà a tutti gli uomini la possibilità di una genuina riflessione sui valori fondamentali della vita aperta a una nuova ricerca di Cristo; sarà rivolto più all'interiorità dello spirito che alle manifestazioni esteriori, ma mirerà al mondo che la Chiesa vuole servire, perchè esso creda: "ut mundus credat"; chiederà e promuoverà opere di pietà, di penitenza, di carità come segno del rinnovamento nella fede e come condizione per lucrare quelle indulgenze che più abbondantemente verranno elargite nel nome e come dono dell'infinita e onnipotente misericordia salvatrice del Signore».

(Dalla lettera alle Conferenze Episcopali)



IN BREVE

e i gusti diversi. Così ogni incontro diventa una esperienza che dà fiducia e serenità alla vita. Solo con l'amore si costruisce!

— **ALCUNI FREQUENTANO LEZIONI D'ORGANO.** E' peccato lasciare riposare un organo come il nostro, dal suono dolce e pastoso. Allora alcuni si sono messi con buona volontà allo studio e sembrano ben avviati. Certo ci vuole passione e buona volontà, poi... le soddisfazioni non mancheranno.

— **ANCHE A CAVIOLA, «L'Amico del Popolo» E' SEMPRE PIU' LETTO E CON INTERESSE.** L'anno scorso ci sono stati 25 nuovi abbonati e quest'anno la campagna dell'abbonamento è ancora aperta. Con 3.500 lire, potete subito fare l'abbonamento. Non è tanto, se si pensa che è 70 lire alla copia.

— **NON TRASCURIAMO LA DOTTRINA CRISTIANA.** I nostri fanciulli di prima e seconda classe elementare sono affidati alle cure dei propri genitori, i quali devono essere i primi maestri e catechisti dei figli. Cosa insegnano ai loro figli, se non insegnano la Dottrina Cristiana?

— **PARROCO E GENITORI DEVONO ESSERE GRATI** ai catechisti parrocchiali e a tutti coloro che fanno qualcosa per il bene dei ragazzi. I catechisti sono: maestra Silvia Pollazzon, Luchetta Lucia e Costa Attilio. Altri collaboratori sono: Luchetta Maria, Costa Santina, De Mio Angela, Bortoli Giuseppe, De Gasperi Gianni, Fontanelle Silvio, Costa Marilena, le sorelle Lorena e Fabrizia De Biasio.

— **MOLTE STRADE ASFALTATE.** Hanno asfaltato la strada del cimitero, la strada di Canés, le strade di Fregona e Feder. A primavera poi termineranno altri lavori di strade.

— **DOVREMO ANDARE A MESSA A PIEDI.** A causa delle «restrizioni», imposte dall'economia nazionale, la domenica, dovremo usare il cavallo di S. Francesco... Ma non tutti potranno usarlo... Per ovviare a questa difficoltà, ricordate che in parrocchia c'è la Messa del sabato sera, valida per il precetto.

— **UNA LOTTERIA DI BENEFICENZA.** In occasione della festa della B. V. della Salute, i giovani hanno fatto una lotteria. Sono stati venduti 2000 biglietti. Il primo premio (un televisore) è stato vinto da Valt Giovanni (Canés) col N. 24 A (arancione).

— **IL PROF. PAGANI DI PADOVA,** appassionato di storia locale, ha voluto con un opuscolo, illustrare le origini e le tradizioni di Valt, «paesino del silenzio». E' un opuscolo interessante che si legge tutto d'un fiato, scritto con gusto e arte. Tra le persone citate, troviamo anche Maria Froi, «la pia vestale della chiesetta».

— **ANCHE A CAVIOLA UN GABINETTO DENTISTICO.** E' aperto tutti i sabati dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. E' una comodità per tutta la valle del Biois.

— **LO SCI CLUB «Val Biois» ACCOGLIE ISCRIZIONI PER LA PROSSIMA STAGIONE INVERNALE.** A questi corsi gratuiti sono interessati ragazzi e giovani che vengono istruiti e preparati all'agonismo dell'appassionato atleta Flavio Costa.

— **IL GIOVANE SERGIO DE GASPERI,** di 19 anni, è morto, sbattendo con il suo motorino, contro un palo della luce. Il tragico incidente è avvenuto in località «Casade», tra Vallada e Caviola.

— **UNA NUOVA ILLUMINAZIONE NELLA NICCHIA DELLA MADONNA DELLA SALUTE.** Così la statua della Madonna appare più nitida e luminosa agli occhi di fedeli sempre devoti alla sacra immagine. Trovo scritto che la statua è stata fatta nel 1847, a S. Ulrich (Val Gardena), per interessamento di un certo Giacomo De Mio Bianca.

— **La VISITA ALLA FAMIGLIE A PASSO RIDOTTO.** D'altra parte, nessuno mi corre dietro... e quindi diventa una visita calma e prolungata. Quanto è bello stare assieme da amici, lasciando a parte le idee



Il coro «Val Biois» ha cantato a Rorschach (Svizzera). Ha vissuto due giornate di successo e di commozione, ospite del comitato organizzatore delle manifestazioni, in occasione del decimo anniversario di fondazione della sezione ANA di Rorschach. Il coro ha cantato al ristorante «Torino» e nei locali della fabbrica «Feldmuhler», nonché nella chiesa cattolica, assieme al coro «Penna nera» di S. Gallo, accompagnando la S. Messa. Ecco la foto-ricordo, prima di lasciare la Svizzera. Da sinistra a destra, in pri-

ma linea, sono: Serafini Girolamo (presidente del coro), De Pellegrini Bruno, Serafini Luciano, Serafini Antonio, De Mio Emilio, Pasquali Callisto, Serafini Teobaldo, De Gasperi Franco. In seconda linea: De Dea Giunio, De Biasio Serafino, De Biasio Antonio, Valt Egidio, Serafini Edoardo, De Gasperi Gino, Luchetta Antonio, De Gasperi Angelo, Scardanzan Celeste, Ganz Leonardo, Tancon Luciano, Tancon Vincenzo, Ganz Giampietro, Zus Vittorio. Mancano: Favaretto Bruno e Fontanive Tarcisio.



S. BARBARA: il 4 dicembre, i Vigili del fuoco di Caviola hanno voluto ricordare S. Barbara, con la celebrazione della Messa. Hanno così pregato:

Oh Santa Barbara,
Tu che sei miracolosa,
Tu che conosci il nostro lavoro,
Tanto duro e faticoso,

Preservaci dai pericoli e incidenti,
Dacci forza e spirito di essere solidali,
Fai che siamo come fratelli,
Ricchi e poveri, tutti eguali.

Lenisci Tu la nostra sofferenza,
Affinchè accanto a Te non sian pene,
Che il nostro lavoro più mite sia
A condizioni migliori più serene.

Noi di questa grazia
Ti siamo veramente grati,
Inginocchiandoci di fronte a Te,
Per essere da Te miracolati,

Offri a Dio la vita di noi lavoratori,
Rendi felici i nostri cari lontani
Difendendo loro da tutti i mali.
Guidandoci nel regno dei cieli.
E COSÌ SIA.

NATALE: festa della famiglia

Una famiglia numerosa è un male ?

Negli occhi aveva due pupille saettanti, i capelli un po' in disordine perchè troppe mani vi frugavano, quelle dei fratellini che lei — la maggiore — maternamente sorvegliava. Un po' stanca, ma serena, contenta. La stanza era modestamente arredata; qua e là per terra, giocattoli, soprattutto bambole, e tutte mutilate. Braccia e gambe e teste erano in mano dei sette frugoli che non avevano certo problemi di armonia anatomica.

Ad un tratto cominciò una cerimonia singolare: in fila, uno dopo l'altro, i piccoli presero la merenda che Maria aveva preparato. L'offersero anche a me: pane e marmellata. La mamma stava tornando, giusto allora, da fuori con una sporta carica di verdura e frutta: in tempo per ricevere sulla faccia — insieme ai baci — tutta la marmellata di questi «diavoletti» rimasta fuori... della sfera digerente.

Non ricordo più perchè andai da quella famiglia, un po' in periferia; ma ricordo una frase che mi disse un conoscente: «DISGRAZIATI: HANNO OTTO FIGLI!». Dico la verità: trovai tanto affetto fra loro e tanta serenità che quel «disgraziati» non lo capii.

Mi sembrarono più «disgraziati» quei due giovani sposi che conobbi più tardi e che mi confermarono di non poter avere bambini, perchè ancora dovevano fare il mobilio per la cucina.

Questa mentalità materialistica, calcolatrice, sta spegnendo migliaia di focolari, soffocandoli in un grigiore monotono e deludente.

Presso alcuni ceti benestanti non ci si sposa più per avere bambini; si arriva anzi al punto di mettere come condizione del matrimonio il non averne.

Anche quando non si arriva a certi eccessi tuttavia si constata che per i più, la famiglia è diventata un modo di essere personale, una sistemazione e con l'istituzione fondamentale della convivenza, la piccola società naturale, come la chiamano gli studiosi di sociologia.

Quando la stampa ne parla, è su questa vita a due che intrattiene i lettori, sulle difficoltà dell'unione matrimoniale, sulla regolazione delle nascite per esempio; e lo fa con una insistenza tale da sembrare che il matrimonio serva più a regolare le nascite che a generare i figli.

...Una signora chiese una volta alla figlia maggiore di una famiglia numerosa: «SI STA BENE IN TANTI?». La risposta è stata questa: «SE SI E' EGOISTI, NO; SE NON SI E' EGOISTI, SI'». E' una risposta che dice tutto sulla vita dei figli.

L'essere in tanti, porta ad un maggior altruismo, ad una maggiore socievolezza, ad una più viva sensibilità verso gli altri di casa e fuori. «UNO DEI VANTAGGI DI UNA FAMIGLIA NUMEROSA E' CHE I BAMBINI — FACENDO SOCIETA' FRA LORO — SONO PORTATI A SVILUPPARE I RAPPORTI DI CONVIVENZA IN MODO NON EGOISTICO: SI ATTUA PIAN PIANO L'AUTOEDUCAZIONE» ha constatato la signora Baechli di Ennetbaden.

E poi ci sono situazioni che si risolvono solo con una autentica carità. Questa ad esempio: «HO DETTO SEMPRE DI SI', AD OGNI CREATURA — NE HO ADESSO SETTE — TRA LE LACRIME, PRONTA A DARE LA VITA, SUPERANDO DELLE RIBELLIONI TERRIBILI. TUTTAVIA I FIGLIOLI SONO QUELLI CHE MI HANNO AIUTATA A VIVERE: QUELLO CHE HO SEMINATO FRA LE LACRIME ADESSO FRUTTIFICA. TUTTI I MIEI FIGLI VEDONO LA VITA COME UNA MISSIONE: ANCHE IL MATRIMONIO, UNA MISSIONE DA COMPIERE, CON L'AUTO DEL SACRAMENTO, NON PER SE', MA PER IDDIO».

S. L.

Incredibile ma vero!

Diletti figli, fra le notizie che il vostro parroco ha voluto comunicarci, una ha recato particolare conforto al nostro cuore e di essa vi siamo particolarmente grati: molti fanciulli e anche molti adulti, hanno la santa abitudine della Visita al SS.mo Sacramento e della Comunione frequente.

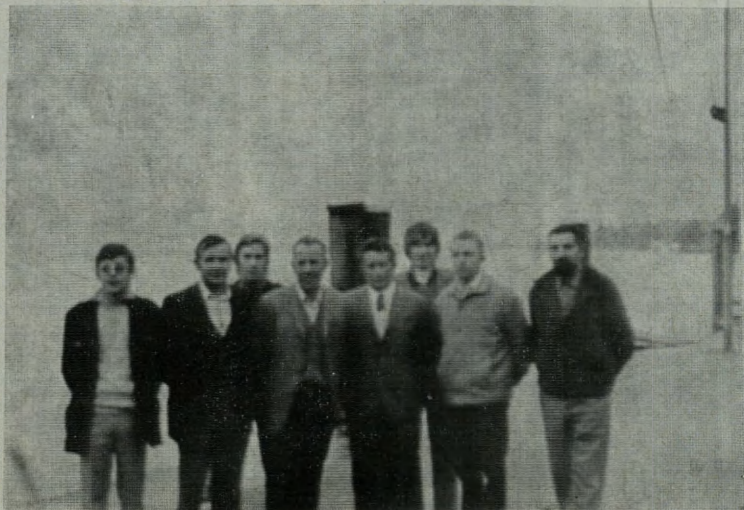
Prometteteci di continuare sempre così ed impegnatevi a portare altre anime ai piedi del Tabernacolo perchè si nutrano di Gesù, assicurandosi in tal modo la perennità della vita divina.

E Dio sa quanta gioia proverebbe il nostro cuore paterno se sapessimo che molti, specialmente tra giovani e giovanette, sono disposti anche a sacrifici e rinunce per comunicarsi ogni giorno.

Se mangerete la Carne di Gesù, voi dimorerete in Lui ed Egli in voi, e Gesù diverrà più presto di quanto possiate credere, l'Amico dolcissimo delle vostre anime, il Re pacifico delle vostre famiglie.

Giovanni XXIII - (20 - 2 - 1955)

ALCUNI CORISTI COME TURISTI SUL LAGO DI COSTANZA. Da sinistra a destra sono: i quattro Bape (non è un complesso...), Luchetta Antonio, De Biasio Antonio, Tancon Luciano e Zus Vittorio. Fu questa una distensione più che legittima... dopo le tensioni della giornata!



A proposito delle "restrizioni, e dell'"austerità", in vigore dal 2 dicembre

**«LA VITA NON E' UN LUSSO PER GLI
UNI O UN PESO PER GLI ALTRI, MA PER
TUTTI E' UN GRAVE IMPEGNO».**

(Manzoni)

La nostra società attraversa un periodo di smarrimento.

Dopo le rovine dell'ultima guerra, sulle campagne devastate, sulle città ridotte a cumuli di rovine, spirò un'aria nuova; il vecchio mondo sembrava definitivamente scomparso e iniziava un'era nuova di pace e di benessere, quale l'umanità non aveva forse mai conosciuto. I popoli d'ogni continente, scossa la servitù straniera, si resero indipendenti affacciandosi fiduciosi alla ribalta della storia.

La felice congiuntura sembrò toccare particolarmente l'Italia. Le città furono rapidamente ricostruite e si ingrandirono come per incanto; case belle, dotate di ogni conforto, sorsero ovunque sino nei più remoti paesi di campagna e sui monti; si aprirono nuove magnifiche strade, che subito furono invase da una valanga di automezzi; fabbriche di ogni genere si innalzarono in tutte le parti, tanto da denunciare una carenza di mano d'opera dove prima imperversava la disoccupazione; le conquiste sociali degli operai raggiunsero vette mai prima sognate; il benessere generale degli italiani in breve, fu tale da rendere irriconoscibile il nostro paese.

L'euforia più gioiosa invase tutti perché sembrava di vivere quasi un miracolo.

Ma, purtroppo, questa corsa al benessere individuale e sociale non è stata accompagnata da un uguale progresso nei valori dello spirito. Il sentimento religioso è andato progressivamente decadendo. La vera fede si è andata affievolendo e in tanti è già morta; per loro tutto si riduce a godere più che è possibile. Indice di questa triste situazione è una immoralità pubblica senza precedenti, con scandali colossali che, a catena, scuotono il paese.

Non si vuole nessuna restrizione alla propria (creduta) libertà; ogni freno morale è considerato una assurda tirannia. Ne è derivata una avidità di guadagno senza limiti; si è pronti a calpestare tutto e tutti pur di fare soldi per soddisfare la smania di comparire grandi, di essere più degli altri, di divertirsi. Palazzi, ville, soggiorni al mare, ai monti, viaggi all'estero. Nessuno è più contento della propria condizione e vuole migliorarla a tutti i costi. Il lavoro onesto è da tanti, troppi, considerato una ingenuità d'altri tempi.

Poteva continuare un simile stato di cose? No, certamente, perché senza giustizia e misura nessuna cosa può durare, e già il castello incantato del benessere scricchiola e minaccia di crollare. Ed ecco che la prospettiva di dover ridimensionare le proprie esigenze, di dover ridurre la vita ad un tenore più modesto va creando un diffuso malumore in ogni strato sociale. Non si vuol perdere quello a cui sembra aver diritto e nella ricerca affannosa delle cause dell'incombente recessione si incolpano i

dirigenti del paese, i responsabili della pubblica amministrazione. Non mancano oscure forze che cercano di spingere le cose al peggio per poi pescare nel torbido. Si pensa a tutto, ma non si vuol fare un serio esame di coscienza per paura di dover riconoscere che la colpa è di tutti, avendo lasciato libero il campo all'ambizione, al desiderio sfrenato del piacere, imboccando una strada sbagliata.

E' ora che da tutti si guardi con coraggio in faccia alla realtà e si riconosca che l'aspirazione al benessere, ad un tenore di vita più dignitoso, è cosa giusta, ma che tutto ciò deve essere perseguito secondo la retta ragione e il buon senso che quasi abbiamo perduto.

L'Amico, del Popolo,

Nella nostra Parrocchia vi sono molti abbonati a «L'Amico del Popolo». Lo leggono volentieri, perchè trovano notizie sempre vive e interessanti.

■ *E' un giornale economico: l'abbonamento costa solo 3500 lire.*

■ *E' un giornale puntuale: ogni venerdì arriva in casa.*

■ *E' un giornale pratico: con poche parole riassume fatti e cronache.*

■ *E' un giornale formativo: educa e forma le coscienze, secondo i sani principi della morale.*

■ *E' un giornale moderno: accetta il dialogo e la critica. Suscita nuovi problemi e nuove idee.*

■ *E' un giornale cattolico: dà degli avvenimenti un giudizio ispirato ai principi evangelici.*

Abbonatevi a

«L'AMICO DEL POPOLO»,
COL 1974 ESCE RINNOVATO.

Offerte varie

Per la Chiesa:

Fam. Mazzitelli (Roma) lire 10.000; Serafini Luigi 10.000; Busin Margherita 3000; N.N. 2000; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N. 4000; Fenti Graziosa 10.000; De Rocco Angelo 5000; De Biasio Giuseppe 30.000; Della Giacoma Enrico 5000; Fenti Carlotta 4000; Del Din Rachele 1000; N. N. 1000; Da Pian Lina 4000; Fontanive Loreto 2000; Albergo Felice 10.000; De Rocco Rodolfo 10.000.

In memoria:

- di De Mio Tarsilio lire 1000;
- di Faè Celeste 5000;
- di De Gasperi Sergio 15.000;
- di Da Pos Virginia 10.000.

In occasione:

- della prima Comunione di Pescosta Enrico lire 5000;
- del matrimonio di Da Rold - Busin Paola 10.000;
- del matrimonio De Prà - Costa M. Corona 10.000;
- del battesimo di Bristot Giuliana di Romano 9000;
- del battesimo di Busin Giorgetta e Cecilia di Giorgio 7000;
- del battesimo di Faè Marzia di Ivo 15.500;
- del battesimo di Serafini Bruna di Fausto 8000.

Per la vita del Bollettino:

Pellegrinon Carmela lire 1000; De Rocco Gianluigi 2000; Murer Augusto (Bolzano) 2000;

De Gasperi Mario (Svizzera) 6000; Romanel Nina (Zoldo) 2500; Bortoli Margherita Valt (Belluno) 2000; Mr. Angelo Dal Bo (S. Donà di Piave) 1000; Pasquali Giulio 500; Da Pian Lina 3000; De Gasperi Martino 500; De Gasperi Serafino 500; De Biasio Celeste 500; Ganz Sante 1000; Zulian Rosa 500; Tabiadon Primo 500; Da Rif Arturo e Carmen 1000; Polazzon Angelo 500; Luchetta Sergio 1000; dott. Slaviero 500; Quagliati Giovanni 500; Minotto Paolo 1000; Minotto Antonio 500; Selva Luciano 500; Costa Caterina 500; Valt Livia 500; Fenti Graziosa 1000; Savio Vittorio 500; Busin Olimpia 500; Bortoli Luigi 500; Bortoli Noè 500; De Gasperi Amedeo 500; Zulian Attilio 500; Albergo Miramonti 500; Fenti Ernesto 1000; Busin Bruno 500; De Mio Emilio 500; Valt Gino 500; De Mio Dorotea 500; Ganz Amalia 500; Pellegrinon Silvio 500.

N.B. - Ringrazio tutti gli offerenti, anche per ciò che hanno voluto dare, in occasione della visita del parroco alle famiglie. La somma raccolta, tramite le buste, è stata superiore agli anni scorsi: lire 613.000. Tale somma sarà a beneficio delle Opere Parrocchiali.

Tralascio di pubblicare il lungo elenco di nomi e cifre e penso di fare cosa gradita a tutti coloro che vogliono fare il bene in silenzio e in nascosto. «Ma il Padre vede tutto e ricompenserà...» dice il Signore.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno